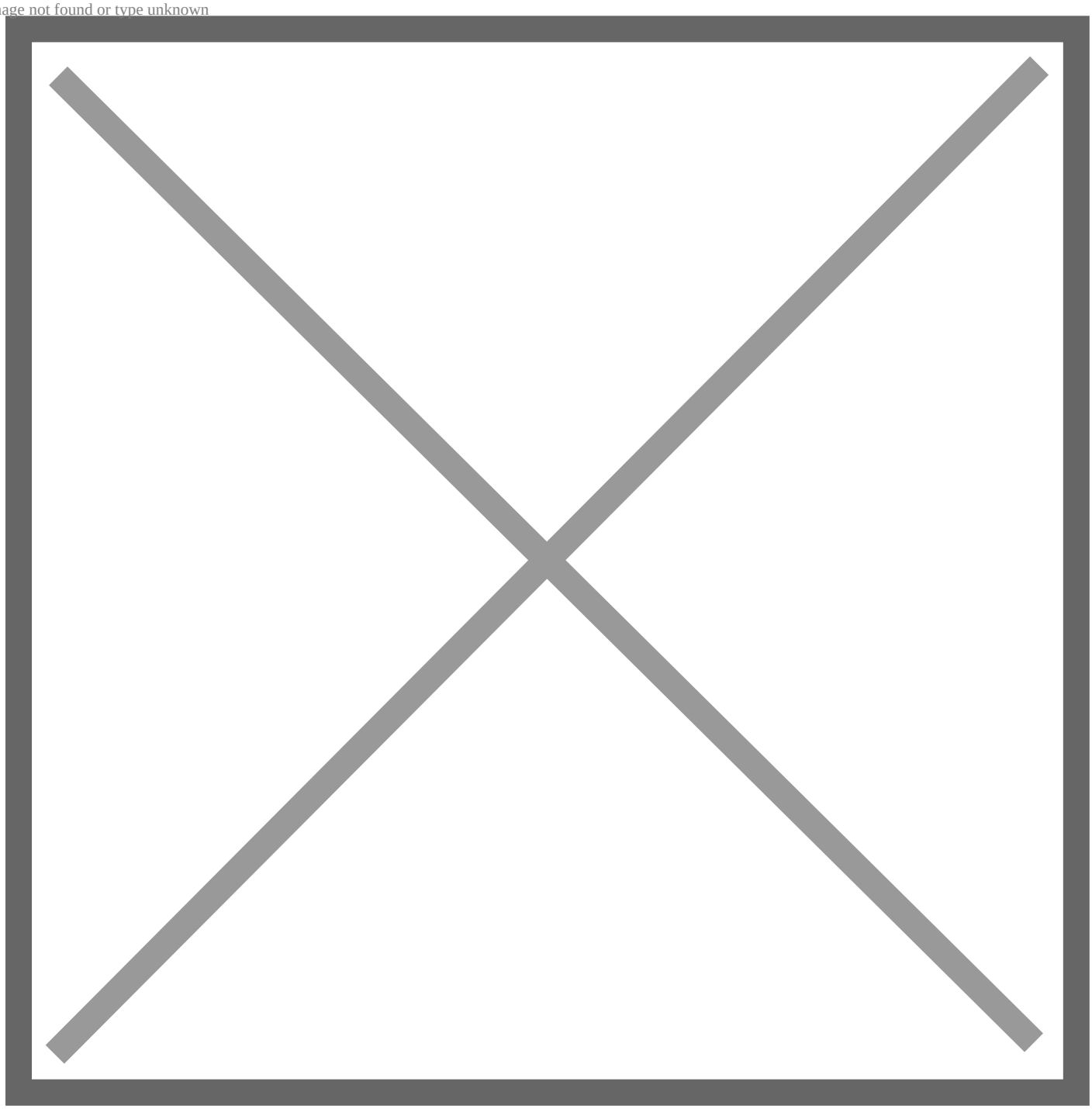
Image not found or type unknown



RICORDO

Caffarra mi diede un compito per la chiesa brasiliana

ECCLESIA 09_09_2017

Da sinistra padre Duglas, il cardinal Caffarra, Cecilia e don Alberto

Image not found or type unknown

Sono consapevole di aver ricevuto un'eredità! E ne sono fiero, perché se c'è una cosa di cui un uomo può andare orgoglioso nella vita è la consapevolezza di un'eredità affidatagli da suo padre. Ma ancora di più se sa che gli viene dal padre di suo padre, suo nonno.

Non è dunque a sproposito se uso questi termini familiari per raccontare quello che ha significato per me il rapporto con il cardinal Caffarra. Infatti, lui come un padre mi ha lasciato un'eredità "carismatica" che ha sua volta gli ha lasciato il suo amico e padre san Giovanni Paolo II.

Come sacerdote brasiliano e studente dell'Istituto Giovanni Paolo II, da lui fondato e diretto, ho avuto il privilegio di conoscere il cardinale e di condividere con Sua Eminenza dei bellissimi momenti. Spesso durante le nostre chiacchierate ritornava su di un punto, incoraggiandomi con voce che si faceva sicura e decisa: il Brasile è un paese

chiave nel Continente della speranza: "Duglas - continuava - hai una missione grande, mi raccomando". Parole di grande incoraggiamento che mi spingevano sempre di più alla preghiera e allo studio. Anche perché venivano da un Cardinale come lui che non parlava solo con la bocca ma con uno sguardo penetrante, posando le sue mani sulle mie spalle. Quasi, oso dire, mi volesse consacrare ad una missione.

Perciò anche se stiamo vivendo momenti difficili per la Chiesa, dopo questa dipartita, sento ancor di più la responsabilità di portare avanti il carisma ricevuto da san Giovanni Paolo II, appreso dai miei maestri dell'Istituto e confermato dall'amico e padre cardinale Carlo Caffarra.